



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 349 del 16 maggio 2012 - ore 10,00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA "Infrastrutture e mobilità":

Interrogazioni:

N. 1833 - Opportune iniziative al fine di garantire l'applicazione delle norme in materia di alienazione degli alloggi popolari.

N. 1953 - Iniziative per far fronte ai disagi dei cittadini di Lentini (SR) a causa della riduzione dei servizi di trasporto ferroviario.

N. 1986 - Notizie sui lavori di ripristino del porto turistico di Riposto (CT).

N. 2045 - Sospensione dell'uso gratuito dei mezzi pubblici per i rappresentanti delle forze dell'ordine in servizio ed in divisa.

N. 2088 - Chiarimenti sul servizio di revisione e collaudi della Motorizzazione civile per i cittadini del messinese.

N. 2107 - Ingiustificata cancellazione di alcune imprese, da parte di comuni, dall'albo delle imprese di fiducia per l'affidamento di lavori pubblici mediante cattimo di appalto.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1833 - Opportune iniziative al fine di garantire l'applicazione delle norme in materia di alienazione degli alloggi popolari.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la l.r. n. 19/2005 all'articolo 22 fissava i termini entro i quali svolgere le procedure relative alla compravendita di alloggi popolari utilizzando le agevolazioni previste dalle altre norme di riferimento;

in ottemperanza alla norma in alcuni casi, seppure siano state attivate le procedure, si è ancora in attesa di definire l'acquisto degli immobili;

rilevato che in un lotto di Palermo, il 189 di corso Pisani, costituito da quasi 200 alloggi, gli inquilini hanno ricevuto la lettera di acquisto e in 27 hanno già pagato e fatto il preliminare ma non sono stati ancora chiamati per il rogito notarile;

per sapere:

quanti alloggi siano stati alienati in ottemperanza alle disposizioni in oggetto;

se non ritengano opportuno porre in essere idonee misure allo scopo di consentire gli acquisti delle unità abitative alle condizioni e nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

(14 aprile 2011)

APPRENDI

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1953 - Iniziative per far fronte ai disagi dei cittadini (v. nota) di Lentini (SR) a causa della riduzione dei servizi di trasporto ferroviario.

Al Presidente della Regione e All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 24 giugno 2011, numerosi studenti e lavoratori, recatisi alla stazione ferroviaria di Lentini per prendere il treno locale 8570, proveniente da Siracusa, delle ore 6,55, hanno scoperto, loro malgrado, che il convoglio atteso era stato soppresso dalle Ferrovie dello Stato;

la suddetta soppressione è avvenuta senza il minimo preavviso da parte delle FF.SS. e senza alcuna alternativa gommata per i viaggiatori, mettendo in grossissime difficoltà chi doveva raggiungere il proprio posto di lavoro o la propria scuola o università;

considerato che:

continua la scellerata politica delle Ferrovie dello Stato che ritengono opportuno, in nome di una politica di riduzione dei costi che penalizza sempre e soltanto il Sud, trattare i propri utenti della Sicilia come burattini senza anima e senza necessità, degni di subire qualsiasi tipo di sopruso e ingiustizia;

tra l'altro, la stazione di Lentini ha già subito abbondantemente i colpi di scure delle FF.SS.;

nonostante il vasto bacino di utenza, la stazione del comune siracusano è priva della biglietteria, dei servizi igienici, non ha una ristorazione in grado di rispondere alle esigenze dei viaggiatori e le macchinette per la vendita automatica dei biglietti funzionano a singhiozzo, facendo rischiare così multe salate ai passeggeri che partono da Lentini, impossibilitati a munirsi del regolare biglietto;

tutto ciò è vergognoso ed impensabile per una stazione ferroviaria che deve servire un bacino di utenza di oltre cincquantamila persone che spazia su due province, quelle di Siracusa e Catania;

i servizi che, di contro, vengono offerti dalle Ferrovie dello Stato sono sintomatici dell'assoluta mancanza di considerazione e rispetto che ha le

. . .

FF.SS. hanno nei confronti dei Siciliani: biglietti in costante aumento e tratte ferroviarie percorse in tempi biblici (45 km. percorsi in un'ora abbondante);

per sapere:

se non ritengano urgente adoperarsi presso i vertici delle Ferrovie dello Stato al fine di ripristinare la tratta soppressa e come mai non sia stata prevista alcuna alternativa per limitare al massimo i disagi per gli utenti;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché sia data pari dignità ai viaggiatori siciliani, trattati sempre più come italiani di serie B.

(28 giugno 2011)

VINCIULLO

- -----
- Con nota prot. n. 33832/IN.15 del 1º agosto 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1986 - Notizie sui lavori di ripristino del porto turistico di Riposto (CT).
(V. nota)

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo spettacolo e lo sport, premesso che:

alla fine degli anni '90, Riposto, ridente località balneare e turistica in provincia di Catania, veniva indicata come centro per la creazione di un porto turistico da 1.200 posti barca;

nel progetto, si prevedeva la costruzione di ben due bacini turistici con lo stesso numero di approdi; collateralmente, la realizzazione di un bacino riservato alla marinaria locale;

visto che:

nei primi anni del 2000, si avviava la procedura per la realizzazione del primo bacino, finanziato dall'Assessorato regionale Turismo tramite un bando finanziato con fondi europei;

lo stesso bando prevedeva l'assegnazione della gestione del porto attraverso un bando internazionale cui avrebbero dovuto partecipare le migliori società continentali;

nel 2008 finalmente si sono conclusi i lavori e si è avviata la fase di collaudo e di consegna dell'opera alla Regione, ente finanziatore dei lavori. La stessa Regione avrebbe immediatamente dopo attivato le procedure per la stesura del bando internazionale per l'assegnazione della gestione;

considerato che:

nel 2009 una violenta mareggiata ha seriamente danneggiato le banchine di ormeggio all'interno del nuovo porto turistico;

questo evento ha ovviamente bloccato le procedure di consegna e di collaudo;

il comune di Riposto ha immediatamente redatto la perizia per la valutazione dei danni e per potere approntare il progetto per la riparazione dei danni subiti;

lo stesso comune ha individuato i fondi da cui

-/-

attingere per far fronte ai costi del progetto, prelevandoli dalle somme risparmiate da quelle messe a disposizione dalla Regione per la realizzazione del progetto iniziale del porto turistico, risparmio ammontante ad un milione di euro (somma rientrata nella disponibilità della Presidenza della Regione), contro i 500 mila euro necessari per le dovute riparazioni;

preso atto che:

alla data odierna tutto è fermo, anche se il progetto ha avuto tutti i visti di approvazione degli enti preposti;

a quanto sembra mancherebbe la necessaria approvazione, da parte della Giunta regionale, che sblocchi di fatto i fondi a disposizione e che quindi si avvia la procedura per l'assegnazione al comune di tali somme, necessarie alla riparazione e al completamento della struttura portuale;

per sapere:

se risponda al vero che i fondi per la riparazione dei danni subiti dal porto turistico di Riposto sono formi da più di un anno per la mancata adozione, da parte della Giunta regionale, del relativo decreto di finanziamento;

se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile provvedere immediatamente a sbloccare i suddetti fondi, al fine di garantire la conclusione dei lavori di ristrutturazione con l'immediata consegna del porto turistico di Riposto.

(11 luglio 2011)

POGLIESE

- Con nota prot. 39361/IN.15 del 27 settembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2045 - Sospensione dell'uso gratuito dei mezzi pubblici (v. nota) per i rappresentanti delle forze dell'ordine in servizio ed in divisa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n° 8 del 2005 stabilisce che 'Gli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo dei Vigili del fuoco, al Corpo di Polizia penitenziaria, al Corpo forestale, alla Polizia municipale e provinciale, hanno diritto, esclusivamente per motivi di servizio, alla circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico';

il comma 3 dello stesso articolo dispone altresì che 'per la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale dei soggetti di cui al comma 1 non è dovuto alcun rimborso alle aziende esercenti il trasporto pubblico locale';

tale disposizione, così come strutturata, ha ovviamente una sua importanza sociale notevole, tenendo conto che la presenza di rappresentanti dell'ordine in divisa sui mezzi pubblici ha una propria valenza, come deterrente per eventuali malintenzionati;

considerato che il comma 3 dell'art. 1 della summenzionata legge è stato però modificato dall'art. 27, comma 7, della l.r. 22/12/2005, n. 19, che, testualmente, cita: 'Gli oneri conseguenti all'applicazione del comma 1 sono a carico della Regione, che provvede, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, da emanarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, a stabilire le direttive relative alla modalità di rimborso delle aziende di trasporto';

preso atto che:

a copertura economica di quanto sopra, il Governo della Regione ha stanziato 2 milioni e 100 mila euro sul capitolo 4/8113 del bilancio regionale 2011 per il rimborso da destinare alle aziende di trasporto pubblico;

con D.A. 41/GAB dell'1 aprile 2011, l'Assessore regionale per le infrastrutture ha ripartito i

suddetti fondi per singoli corpi (Polizia, Finanza, Carabinieri, etc.), da destinare alle aziende di trasporto pubblico locale, in base alle certificazioni presentate dalle stesse istituzioni militari e civili destinatarie della norma de qua agitur;

tenuto conto che:

appare incomprensibile che un servizio reso anche a favore delle aziende di trasporto con un risvolto sociale non indifferente (la presenza di forze dello ordine sui mezzi pubblici a tutela della loro integrità e per evitare danni) debba essere risarcito dalla Regione, quando, inizialmente, non era previsto alcun rimborso;

appare ancora più inspiegabile che la Regione debba pure pagare somme sproporzionate rispetto al servizio reso senza, peraltro, garantire a tutte le forze dell'ordine la possibilità di potere usufruire di detto servizio;

preso atto che:

adottando il sistema del rimborso basato sul biglietto giornaliero e non sul vero importo di spesa che ogni singolo soggetto dovrebbe corrispondere, il senso della legge è modificato e quella che doveva essere una legge che favoriva forze di polizia e sicurezza sui mezzi pubblici è diventata un sorta di ulteriore finanziamento alle società di trasporto;

nello specifico, rimborsando il biglietto giornaliero di andata e ritorno ad ogni singolo utente, i costi aumentano di oltre il 40% rispetto all'uso di un normale abbonamento, sistema decisamente più logico ed economico per chi usa il mezzo pubblico quotidianamente;

come se tutto questo non bastasse, la stessa distribuzione dei fondi da destinare alle aziende di trasporto, suddivisi per corpi, non è sufficiente a coprire le spese sostenute, tant'è vero che alcuni comandi regionali delle forze armate sono stati costretti a bloccare l'accesso dei militari dipendenti a tale agevolazione, stante la necessità di stabilire l'onere sostenuto ed evitare lo sforamento del plafond stanziato;

per sapere:

se non ritengano utile rivedere l'intero sistema legislativo che regolamenta il trasporto gratuito delle forze dell'ordine sui mezzi pubblici, sistema che oggi appare più un'ulteriore fonte di

-/-

finanziamento per le società di trasporto che un servizio alla comunità;

se, in attesa di modificare la legge oggi in vigore, possano assumere l'impegno con le società di trasporto di onorare il costo del servizio reso prevedendo una modifica al bilancio regionale, inserendo gli 8 milioni di euro necessari tra pregresso e futuro.

(4 agosto 2011)

VINCENZO

- Con nota prot. n. 41616/IN.15 del 13 ottobre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2088 - Chiarimenti sul servizio di revisione e collaudi della Motorizzazione civile per i cittadini del messinese.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il servizio di revisione e collaudi, coordinato dal servizio provinciale della motorizzazione di Messina, è stato affidato, a mezzo regolare gara, ad una società esterna (società Nuova Ispa srl) dal 16 settembre del 2008;

in attesa dell'espletamento della nuova gara, inspiegabilmente programmata nell'ottobre del 2011, era stato richiesto alla predetta società, da codesto Assessorato, onde evitare di penalizzare l'utenza Messinese, di voler continuare il servizio offerto alle medesime condizioni contrattuali;

la società Nuova Ispa srl aveva accolto l'invito per l'eventuale proroga di circa 30 gg. a stretto giro di posta ed alle medesime condizioni contrattuali di tre anni prima;

considerato che:

detta proroga avrebbe messo consentito agli utenti di Messina e provincia di poter continuare ad usufruire del servizio di revisione e collaudi senza aggravio di costi e di tempo;

i funzionari della motorizzazione di Messina sono di fatto costretti a svolgere la propria attività di controllo degli atti presso la sede di Catania per garantire la continuità del servizio, senza ulteriori dilatazioni dei tempi d'attesa, visto che la sede provinciale di Catania aveva già la propria programmazione di revisioni e collaudi;

i predetti funzionari percepiscono, legittimamente, il rimborso delle spese di viaggio per raggiungere la sede di Catania;

per sapere:

quale sia la 'ratio' di un simile provvedimento predisposto della area 6 di detto Assessorato regionale Infrastrutture, in data 14 settembre 2011, con cui di fatto si sospende il servizio di revisioni e controlli presso la sede di Messina e si chiede di indirizzare l'utenza presso le sedi di

. . .

Catania e Trapani;

quale sia il reale risparmio per la Regione visto che la proroga di 30 gg. avrebbe inciso per una somma modestissima e, comunque, di gran lunga inferiore alla sommatoria dei rimborsi spese minimi da riconoscere ai funzionari da inviare in trasferta a Catania;

se siano stati valutato il disagio ed i costi ulteriori cui è stata sottoposta l'utenza messinese, costretta ad affrontare inutili ed evitabili spese di trasferta presso la sede di Catania, e ciò per la negligenza di qualche dirigente regionale che non ha provveduto per tempo a svolgere il previsto bando di gara per l'affidamento del servizio de quo oppure, visto l'errore temporale, una banale proroga del bando precedente.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(26 settembre 2011)

PICCIOLO

10

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 2107 - Ingiustificata cancellazione di alcune imprese, da (V. nota) parte di comuni, dall'albo delle imprese di fiducia per l'affidamento di lavori pubblici mediante cottimo di appalto.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che alcuni comuni siciliani stanno provvedendo a cancellare dai loro albi delle imprese di fiducia per l'affidamento di lavori pubblici mediante cottimo appalto tutte le imprese non residenti nei rispettivi comuni;

preso atto che:

tale irrazionale decisione scaturisce dalla interpretazione, del tutto personale, dell'art. 6 della legge regionale 2 agosto 2002, n° 7, che modifica il comma quinques dell'art. 8 della legge 109 del '94;

nello specifico, tale articolo stabilisce che, per importi pari o inferiori a 150.000 euro, il sistema di qualificazione delle imprese di lavori pubblici è così determinato: 'per le imprese iscritte all'albo separato delle imprese artigiane, istituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il requisito richiesto per partecipare agli appalti dei lavori pubblici, è esclusivamente la presentazione del certificato di iscrizione, da almeno due anni, al rispettivo albo camerale.';

citando testualmente lo stesso articolo, la legge stabilisce altresì che 'per le imprese cooperative iscritte al registro prefettizio, sezione produzione e lavoro, il requisito richiesto per partecipare agli appalti dei lavori pubblici, è esclusivamente la presentazione del certificato di iscrizione, da almeno due anni, al registro prefettizio.';

visto che, alla luce di quanto stabilito dal legislatore regionale, appare incontrovertibile la volontà di limitare il requisito di partecipazione alla presentazione del certificato di iscrizione alle camere di commercio, industria artigianato e agricoltura, senza, per altro, specificare se limitatamente a quelle ove avviene l'affidamento dei lavori pubblici e dei servizi;

considerato che:

l'arbitraria interpretazione di detta normativa sta causando una confusione totale tra le imprese siciliane, visto che alcuni comuni applicano correttamente detta norma, altri preferiscono affidarsi ad esegesi personali e soggettive del suddetto articolato;

tale status sta causando danni gravissimi a tante imprese che si vedono improvvisamente cancellate dagli albi senza potere partecipare alle gare;

per saperlo se non ritengano urgente emanare un provvedimento chiarificatore sulla giusta interpretazione dell'art. 6 della legge regionale 2 agosto 2002, n° 7, onde evitare confusioni che spesso portano a fraintendimenti di determinati comportamenti e creano disparità di trattamenti insopportabili, all'interno della Regione siciliana, tra le imprese che, è bene ricordare, pagano tutte le tasse.

(29 settembre 2011)

VINCIULLO

- - Con nota prot. n. 44616/ln.15 del 4 novembre 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture:

12